

risoluzione dell'esazione diretta dei diritti di piazza, poichè sperano non si verifichino più gli inconvenienti del passato, e che i commercianti saranno trattati colla massima equità.

E si capisce bene come gli appaltatori traessero l'acqua al proprio mulino, come era nel loro diritto, e si studiasero di trarre il maggior lucro, non curandosi delle lamentele giuste o non del minuto commercio. Ciò probabilmente non avrà più a verificarsi coll'esercizio ad economia, non avendo i preposti alla esazione dei diritti di piazza verun interesse in proprio, ma solo l'obbligo di fare strettamente il loro dovere nella misura del regolamento.

Vedremo se questa prova riuscirà bene, noi lo speriamo, diciamo di più, ce lo auguriamo, e ci auguriamo anche che il buon risultato possa decidere il Comune a rendere stabile la cosa rinunciando per sempre all'appalto, il quale, ci pare cosa da evitarsi non fosse che pel fatto che pone i cittadini alla mercé di terze persone, le quali, si prenda come si vuole, hanno interessi opposti da un lato al Comune, dall'altro ai piazzisti. È una inframmettenza fra i cittadini ed i loro tutori naturali che dovrebbe al più possibile essere evitata come osiamo sperare che lo sarà.

Modificazione di Orario Della Ferrovia Genova-Acqui-Asti

Sabato scorso ebbe luogo in Asti una riunione di commercianti e di sindaci dei vari comuni toccati dalla ferrovia Genova-Acqui-Asti per discutere alcune modificazioni all'orario di detto tronco.

Fra l'altro si deliberò di dirigere vive istanze al Ministro dei Lavori Pubblici ed alla direzione generale della Mediterranea onde venga modificato l'orario attuale della ferrovia Genova-Acqui-Asti in modo che siavi un treno il quale parta da Genova alla sera e percorra la linea sino ad Asti passando per Nizza Monf. in coincidenza col treno N. 721 della linea Alessandria-Cavallermaggiore che parte da Nizza per Caneli ed Alba alle ore 22.

Venne nominata, all'uopo una commissione coll'incarico di fare tutte le pratiche in proposito.

UNIONE VELOCIPEDISTICA ITALIANA Sezione TOURISTICA

Riceviamo e Pubblichiamo:

L'Unione Velocipedistica Italiana, costituita dal 6 dicembre 1885, ed alla quale sono ora iscritte 83 Società ciclistiche del Regno, finora si è occupata quasi esclusivamente di corse che, per la loro attrattiva, servirono a popolarizzare l'idea ciclistica la quale, come tutte le cose nuove, trovò seri ostacoli per attecchire.

Avendo ora pienamente conseguito il suo scopo, come ne fa fede lo sviluppo ciclistico di questi ultimi anni in quasi tutta Italia, l'Unione non poteva arrestarsi sugli allori. Altro campo le si para davanti.

La protezione e l'aiuto a quanti, che per diletto o per utilità percorrono le strade italiane su velocipede per viaggi, gite ed escursioni, si impone necessariamente. E l'Unione, pur mantenendo la sua tutela al ramo Sport, ha recentemente gettato le basi di solide ed efficaci istituzioni a prò dei ciclisti *touristi*.

Si compileranno guide itinerarie; si pubblicheranno carte stradali; si apporranno indicazioni utili sui crocevia delle strade e nei punti pericolosi; si

nomineranno in tutte le città e mandamenti dei rappresentanti; si concerteranno ovunque facilitazioni con *alberghi e restaurants*; si redigerà un elenco generale di riparatori di cicli; insomma l'Unione farà in modo che ovunque i suoi Soci trovino tutela, conforto ed utilità.

Per attuare però siffatto programma è indispensabile il concorso di tutti i ciclisti italiani.

Per essi la mansione è facile. Con una tenuissima quota di lire cinque annue, essi possono iscriversi tra i *Soci individuali dell'Unione* e così, mentre potranno fruire dei vantaggi che l'Unione presenterà, si renderanno benemeriti per aver concorso ad attuare gli anzidetti scopi, evidentemente pratici e necessari.

È quindi certo che i ciclisti tutti, convincendosi che l'Unione fa la forza e che la collettività dei mezzi rende attuabili i più ardui e forti programmi, non porranno tempo in mezzo a portare il loro sassolino al grande edificio turistico dell'Unione, mandando la loro domanda di adesione ed iscrizione alla Sede Centrale della Unione, in Torino, via Bogino, N. 4.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Quinta Lista

Raccolte in una festa da ballo al Circolo la Follia	L. 8,95
Ingegnere Sgorlo	» 3 —
Tommaso Sgorlo	» 3 —
Coniugi Bodrero	» 1,20
B. M.	» 0,30
B. G.	» 0,50
Laiolo Andrea	» 0,20
Bruzzone G. B.	» 0,20
Silva Carlo	» 0,20
Casella Giuseppe	» 0,20
Elena P.	» 0,20
Balbi Luigi	» 1 —
Famiglia Bussola	» 2,50
Garbarino Giuseppe	» 1 —
Stringa Luigi	» 0,50
Croce Eligio	» 0,50
Cervetti Giuseppe	» 0,25
Della Pioppa Giulia	» 0,50
Gatti Rosa	» 0,50
Balbi Guido	» 1 —
Ditta Ferraris-Balestrieri	» 5 —
Barisone Carlo	» 0,50
Levo Giovanni	» 0,50

Dal Circondario

Raccolte dal Comitato di Mombaruzzo	L. 50 —
Raccolte dal Comitato di Denice	» 8,80
Municipio di Molare	» 30 —
Raccolte dal Comitato di Molare	» 82,15
Liste precedenti	L. 1798,50
Totale	L. 1992,65

Conferenza al Circolo Operaio

Giovedì sera in una sala del Circolo Operaio fu dal signor Malfatti Vincenzo tenuta una conferenza sul difficile tema: *I diritti dell'uomo*.

È con vero piacere che noi dobbiamo constatare che la classe operaia va sempre progredendo nella sua educazione morale e sociale, e i pensieri profondamente filosofici ed egregiamente svolti dal sig. Malfatti ce ne porgono luminosa prova.

Opera proficua e lodevole compiono questi oratori che appartenenti alla classe stessa cui vogliono inculcare sane teorie meglio di ogni altro possono riuscire alla persuasione.

Opera santa compiono questi oratori quando, dimostrato che esistono accanto ai diritti dei doveri, affermano che non si deve sostituire la dignità umana pel conseguimento di quella sublime aspirazione che è l'uguaglianza ed il benessere sociale, verso cui bisogna avanzarsi con alta la fronte fidando non sulla violenza, che ad altro non approda che ad oscurare e a distruggere questo santo ideale, ma sulla forza del proprio diritto che per la legge ineluttabile della evoluzione perfezionatrice deve persuadere e condurre al trionfo.

Le **Pillole di Creosotina Dompè-Adami** guariscono completamente e subito i catari bronchiali accompagnati da tosse insistente e stizzosa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 7 Gennaio 1895.

Truffa — Grossi Giacomo di Pietro, d'anni 18, nato a Valenza, dimorante in Acqui, panettiere, fu assolto per non provata reità dall'imputazione a lui addebitata della violazione dell'art. 413 Cod. Penale per essersi appropriato, col farsi consegnare un paio di scarpe del valore di L. 4, un ingiusto ed illecito utile sorprendendo in Trisobbio il 22 settembre scorso con raggiri fraudolenti la buona fede di certa Luigia Pronzato narrandole, di aver avuto ordini dal padre di essa di farsele rimettere.

Difendeva l'avv. Osmano Giardini.

Furto — Imputati del delitto previsto dall'art. 404 N. 9 Cod. Penale per avere insieme rubati a danno di Terabuso Giuseppe di Strevi, il 5 ottobre scorso, tanti pali da viti del valore di lire sette, Aresca Giovanni e Giuseppe fratelli di Giovanni, e Parodi Giuseppe di Tomaso, tutti d'età inferiore ai 15 anni, di Strevi, vennero condannati il primo ed il terzo a giorni 50 ciascuno, il secondo a giorni tre. Difendeva d'ufficio l'avv. Ottolenghi.

Vino colorato artificialmente — Carozzi Giovanni Battista di Orsara Bormida, imputato del delitto previsto dall'articolo 319 Codice Penale, per avere contraffatto od adulterato in modo nocivo per la salute sostanze alimentari (vino).

Merce le dimostrazioni diligenti e scientifiche, ed i giudizi scientifici dei dottori signori Achille Debenedetti e Giovanni Battista Mottura, assunti a periti a difesa, che provarono che la quantità di vinolina posta nel vino per colorarlo non poteva riuscire dannosa alla salute dei consumatori, cadde l'imputazione di cui al citato articolo, e venne condannato per contravvenzione all'art. 42 legge sanitaria, che vieta assolutamente la colorazione artificiale del vino, a giorni sei di arresti, ed a lire 20 di multa.

Erano parte civile avv. Roggero e Lavallea procuratore. Difendeva l'avv. Braggio.

Ci scrivono da Nizza Monf.

Per aver gridato «viva l'anarchia» — Il giorno 21 settembre, in Nizza Monf. su rapporto di due guardie di città veniva tratto in arresto il geometra P. S., imputato di aver gridato «evviva l'anarchia» per ben tre volte.

Iniziata una celere istruttoria con provvisoria libertà dell'imputato, si trovò nel P. S. un anarchico nientemeno, e lo si rinvio al giudizio del pretore in base all'art. 247 per aver fatto l'apologia di un delitto.

Dopo un penoso rinvio di giudizio dovuto alla questura, vedeva la fine la do-

lorosa storia, che ad una povera famiglia aveva costato lacrime ed angoscie.

Al processo, contraddizioni delle guardie sul fatto, ammissione della piena ubbriachezza, ed eccellenti deposizioni sulla sua condotta, idee e precedenti.

Il P. M. chiese in base all'art. 46 per l'ubbrachezza piena l'assolutoria.

Avuta la parola, l'avv. Giardini dopo un saluto felice alla città industriale ed attiva di Nizza con abbondanti argomenti giuridici sostenne l'inesistenza di reato nel fatto, non riscontrandovi gli estremi; associandosi in ogni peggiore ipotesi, al P. M. per l'ubbrachezza, e in mancanza, chiedendo l'assolutoria per insufficienza di indizi atti ad avvalorare l'accusa.

Chiuse con nobili parole, mandando un caldo saluto alla Magistratura italiana, che sa sottrarsi alle passioni politiche, ed affidandosi tranquillo e sereno alla coscienza del Magistrato di Nizza.

Il pretore, emetteva una dotta e lunga sentenza, accogliendo le istanze della difesa, pronunciando cioè non luogo per inesistenza di reato.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'12 Gennaio

(Nostro Telegramma Particolare).

23 — 69 — 26 — 16 — 4

LA SETTIMANA

Teatro Dagna — La Compagnia Salici e Conti darà la sua ultima rappresentazione Domenica sera coadiuvata dalla Società Ginnastica Forza e Coraggio.

Il programma è scelto e svariato tanto da fare passare due buone ore di allegria.

Il teatro sarà convenientemente riscaldato e si spera in un numeroso concorso, trattandosi di fare del bene ad una intera Compagnia che le scene Acquiesi non hanno certamente arricchita.

Accattonaggio — Mai come ora si videro tanti accattoni su per le scale a chiedere insistentemente l'elemosina. Se ne vedono di quelli ancora giovani e discretamente ben vestiti.

Che ci sia della miseria è indubitabile, ma ciò non toglie che si debba ubbidire alla legge che proibisce l'accattonaggio, anzi vi dovrebbe essere chi invigila e provvede acciocchè non siano con tanta pertinacia importunati i pacifici cittadini, che il più delle volte non hanno da fare in tali circostanze che con oziosi e vagabondi cui grava il lavoro.

Al Signor Ispettore addetto alla pulizia urbana, ora tutto intento allo sgombero della neve della nostra Città che procede con una celerità e con una soddisfazione veramente unica, informi la strada che da via alla Bollente mette al Duomo, ci permettiamo di osservare che la facciata Sud della casa della Marchesa Bussi-Langhi proprio quella che mette sulla cosiddetta *Schiavina del Duomo* e contro cui s'appoggia l'arco una volta forse trionfale, ora per vetustà pericoloso, esso pure per i passanti per infiltrazione d'acqua dei cessi, nei muri, questi si screpolano col gelo e disgelo, di questa stagione grossi pezzi di calce e di mattoni tratto tratto si staccano con grave pericolo della vita dei passanti, così succedette ieri, a due passi dal sottoscritto, un povero bambino di circa sei anni poco mancò non fosse rovinato da una di quelle *tegole sul capo*: altri pezzi d'incrostato minacciano cadere; provveda o faccia provvedere.